

## VII – SCHEDARIO TOPOGRAFICO

### I – F.113 II

#### (1) Località Gaggiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4816/679)

300 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Piccola vigna posta nell'estremo limite settentrionale del comune di Poggibonsi; è delimitata sui lati est e ovest da superfici boschive e in corrispondenza del lato sud da un secondo vigneto di grandissime dimensioni, antistante il podere San Lorenzo.

**Descrizione unità topografica** – A circa metà campo, in corrispondenza del terzo filare della vigna è stata individuata una piccola concentrazione composta da laterizi da copertura e alcune pietre in associazione a grumi di terra con colore variabile tra il grigio e il giallo; tali materiali rappresentano indubbiamente (anche per la scarsità di reperti ceramici e per il loro buono stato di conservazione) tracce in superficie di un deposito archeologico ancora in discrete condizioni di giacitura, appena intaccato dalle arature. La concentrazione è orientata in direzione nord-sud e ha dimensioni pari a 5 x 6 m.

I materiali presenti hanno caratteristiche simili a quelli individuati nel sito 4.

**Presenza, media per mq** – Due reperti.

**Interpretazione** – Casa di medie dimensioni e pianta forse quadrata, con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia.

#### Elementi datanti

*Acroma grezza*

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XXII, n. 1

**Cronologia** – X-XII secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

#### (2) Località Gaggiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4816/678)

315 m slm.; sommità di poggio; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: olivi.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Striscia di terreno di forma semicircolare molto allungata adibita a oliveta. Il lato meridionale di tali spazi corrisponde al tratto della S.S. 429 antistante il podere Gaggiano; a nord confina con un'area boschiva, a est e a ovest con altri terreni agricoli. Presenta una leggera pendenza in direzione nord.

**Descrizione unità topografica** – Nella parte sommitale del campo è stata individuata un'emergenza di reperti mobili in superficie, composta da ceramica acroma grezza e depurata e laterizi da copertura con evidenti tracce di steccatura; ha dimensioni di 4 x 3 m e orien-

tamento est-ovest. La frantumazione dei materiali e il loro stato di fluitazione sembrano indicare la presenza di un deposito archeologico in pessimo stato di conservazione, se non completamente andato distrutto.

**Presenza, media per mq** – Tre reperti.

**Interpretazione** – Casa con elevati realizzati in materiale deperibile e copertura laterizia; mostra dimensioni piccole e pianta forse quadrata; le condizioni di conservazione esposte non permettono comunque una identificazione dimensionale certa.

#### Elementi datanti

*Acroma grezza*

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XIX, n. 4

**Cronologia** – XI-inizi XII secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

#### (3) Località Gaggiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4816/678)

275 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Vigneto di forma rettangolare allungata in senso est-ovest, coincidente sul lato settentrionale con la S.S. 429 della Val d'Elsa. È posto in leggerissima pendenza nella porzione iniziale del versante occupato dall'agglomerato di Gaggiano, con cui confina a est.

**Descrizione unità topografica** – Presenza sporadica nella metà occidentale del sito di materiale fittile da costruzione (tegole e coppi per copertura) e ceramica; i reperti sono in pessimo stato di conservazione e altamente fluitati; anche in questo caso la lavorazione del terreno, soprattutto lo scasso realizzato per l'impianto del vigneto, dovrebbe avere danneggiato irrimediabilmente lo stato di conservazione delle giaciture. La concentrazione riconosciuta sembra quindi indizio di un deposito scarsamente conservato nel sottosuolo, in quanto alterato dai lavori agricoli.

**Presenza, media per mq** – Tre reperti.

**Interpretazione** – Casa con elevati in terra e copertura laterizia; pianta e dimensioni non ricostruibili.

#### Elementi datanti

*Acroma grezza*

Coperchio tipo POGGIBONSI, tav. VII, n. 1

**Cronologia** – IX-X secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

#### (4) Località Gaggiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4816/679)

300 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Vigna di notevoli dimensioni e forma irregolare definita nel suo lato settentrionale dal tracciato della S.S. 429, nel tratto compreso fra Gaggiano e San Lorenzo. A est è confinante con una vicinale che si diparte dalla viabilità principale e a ovest con le pertinenze degli edifici abitativi di Gaggiano.

**Descrizione unità topografica** – In corrispondenza della curva di livello, a 10 m circa dalla strada bianca, si individua una concentrazione di ceramica e laterizi, con dimensioni complessive di 6 x 8 m e orientamento nord ovest-sud est. I materiali sono presenti per altri 3 m in direzione sud, al di fuori dell'emergenza, a causa del dilavamento portato dalla lieve pendenza del terreno in questo punto.

**Presenza, media per mq** – Tre reperti.

**Interpretazione** – Casa con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia; medie dimensioni, pianta forse quadrata.

**Elementi datanti**

*Acroma grezza*

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XVII, n. 4

**Cronologia** – Seconda metà XII-XIII secolo.

*Rinvenimento inedito*

M.V.

(5) **Località Gaggiano-Poggibonsi** (F.113 II NO-4816/678)

275 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Porzione di versante fortemente digradante verso sud ovest in direzione del Fosso di Bacio, da cui è separato da una piccolissima striscia di terreno non arato. Brevi corsi d'acqua derivanti dal fosso delimitano il sito a est e ovest; a nord termina invece in corrispondenza del nucleo abitato di Gaggiano e delle vicinali a esso dirette.

**Descrizione unità topografica** – 13 m a nord dalla fine del rigagnolo che taglia il vigneto in due parti, sono stati raccolti frammenti di ceramica e laterizi in buona quantità, dispersi in un'area di circa 6 x 5 m; tali misure non sono comunque rappresentative delle dimensioni del deposito presente nel sottosuolo, in quanto l'integrità della concentrazione in superficie è stata alterata dalla forte pendenza del terreno in questo punto, che ha determinato un deciso dilavamento del materiale.

**Presenza, media per mq** – Tre reperti.

**Interpretazione** – Casa con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia; dimensioni e pianta non sono deducibili.

**Elementi datanti**

*Acroma grezza*

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XVII, n. 5

**Cronologia** – XII-XIII secolo.

*Rinvenimento inedito*

M.V.

(6) **Località Case la Querciola-Poggibonsi** (F.113 II NO-4815/679)

277 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* ottimo.

**Descrizione sito** – Campo di forma irregolare a nord est di Villore, ricavato sul versante mediamente ripido di un rilievo collinare che termina in direzione sud est con piccole gobbosità; confina a est con la strada che si immette sulla S.S. 429 per Colle Val d'Elsa, a ovest e a sud con il Fosso Bacio e una sua breve diramazione, a nord con un campo non coltivato.

**Descrizione unità topografiche**

(6.1)

Concentrazione di pietre e fittili collocata sul primo e piccolo rilievo ai piedi del grande versante collinare. Di forma quasi quadrata, la disposizione delle pietre delimita chiaramente le dimensioni e l'estensione del deposito, con misure di 11 x 9 m. Le sue caratteristiche (laterizi in grossi frammenti, poca ceramica e molte pietre) individuano una stratificazione in ottimo stato di conservazione e appena intaccata dal mezzo meccanico.

La ceramica è rappresentata da pareti a impasto grezzo pertinenti a grossi contenitori da conserva e magazzino tipo *dolia*, pareti e fondi di olle a impasto grezzo, anse assellate, pareti e fondi di anforacei o boccali in acroma depurata con impasti molto farinosi, due frammenti pertinenti a forma aperta non identificabile in terra sigillata italica.

**Presenza, media per mq** – Quattro reperti.

**Interpretazione** – Casa di dimensioni medio-grandi, pianta probabilmente quadrata con elevati in pietra e copertura laterizia. Probabile piccolo forno da ferro indiziato dalle tre scorie di fusione.

**Cronologia** – Fine I secolo a.C.-inizi I secolo d.C.

(6.2)

Grande concentrazione con dimensioni pari a 12 x 11 m, composta da ceramica, laterizi, pietre e travertino (i laterizi sono comunque in scarso numero), riconosciuta nello spazio compreso fra la metà del versante meridionale della collina e il lato est della strada. Proseguendo in direzione nord i materiali vanno aumentando in numero. Nel loro insieme si leggono chiaramente due concentrazioni di forma rettangolare disposte sul terreno senza soluzione di continuità: due ambienti di uno stesso complesso edilizio. Gli impasti ceramici presenti sono uguali a quelli individuati all'UT1.

**Presenza, media per mq** – Cinque reperti.

**Interpretazione** – Complesso abitativo, forse a pianta quadrata, con elevati in pietra e travertino, copertura laterizia. Il deposito pare essere in ottime condizioni di conservazione.

**Elementi datanti**

*Acroma grezza*

Ciotola tipo CHIANTI IV.A2.II

**Cronologia** – Fine II secolo a.C.-inizi I secolo d.C.

*Rinvenimento inedito*

M.V.

(7) **Località Villole-Poggibonsi** (F.113 II NO-4815/679)

300 m slm.; sommità di poggio; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Piccolo campo compreso a nord fra i confini ovest e sud ovest del sito 6 e a ovest e sud dalla strada di Talciona, nel tratto compreso fra i centri abitati di Villore e Case la Querciola. Occupa la sommità del versante che risale dal Fosso di Bacio verso sud est.

**Descrizione unità topografica** – In corrispondenza dello slargo della curva, si rileva una piccola emergenza di superficie costituita da frustoli di ceramica a impasto grezzo associati a laterizi; ha dimensioni 5 x 7,5 m e orientamento ovest est.

**Presenza, media per mq** – Quattro reperti.

**Interpretazione** – Casa probabilmente a pianta quadrata e piccolissime dimensioni costruita interamente in materiale deperibile.

#### **Elementi datanti**

##### *Acroma grezza*

Olla tipo CHIANTI, tav. XCIV, n. 3

##### *Acroma depurata*

Ciotola tipo POGGIBONSI, tav. XXXVI, n. 4

**Cronologia** – XI-XIII secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

#### **(8) Villole-Poggibonsi (F.113 II NO-4814/678)**

275 m. slm.; sommità di poggio; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Talciona; area edificata.

**Notizie Storiche** – La citazione di un “manso” posto a Villole compare per la prima volta nella donazione di Ugo, marchese di Toscana, redatta in data 10 agosto 998 in favore della Badia di Marturi; la stessa formula viene poi ripresa nel falso datato al 25 luglio 998 (XI secolo).

Non conosciamo poi nessun altro evento utile a farci comprendere l'evoluzione di Villole. Solo nel documento a nome di Papa Alessandro III del 1178-1179, volto a definire i confini del Vescovado senese a seguito alla pace fra Siena e Firenze, Villole veniva registrata come “domnicatus” della pieve di Sant’Agnese “in Podiobonizi”.

Nel 1349 il popolo di Villole giurava fedeltà al podestà di Poggibonsi (documento conservato nel Diplomatico di Poggibonsi, c. 211 presso l'Archivio di Stato di Firenze).

Villole dovrebbe corrispondere a un insediamento agricolo di piccole dimensioni formatosi nei secoli dell'alto Medioevo. Non è chiara la sua natura, cioè se si trattasse di un agglomerato formato da case contigue sino dalle sue origini o se l'insediamento sia stato composto da poderi contadini posti a breve distanza l'uno dall'altro. Fatto è che nel X secolo era compreso nei beni del marchese Ugo di Toscana, passava poi nella dotazione del monastero di Marturi e dalla seconda metà del XII secolo, Villole veniva attestato come facente parte dei beni dominicali della chiesa di Sant’Agnese in Poggio Bonizio; doveva comunque essere una località nota o facilmente riconoscibile se viene impiegata come riferimento nella definizione di confini.

Non disponiamo notizie sulla fondazione della chiesa di San Giusto a Villole che viene attestata per la prima volta nel 1274; dovrebbe essere comunque sorta dopo il trasferimento di Villole stessa alla chiesa di Sant’Agnese, poiché se ne rinviene testimonianza solo dopo tale cessione; non escludiamo che la sua creazione possa essere stata voluta per venire incontro alle necessità spirituali della popolazione ma soprattutto per un migliore controllo del “domicatus” da parte di Sant’Agnese stessa.

#### **Attestazioni documentarie**

FALCE, 1921; 25 luglio 998; 10 agosto 998: “In Villole mansa una”.

CV, I, n. 10, pp. 16-17; 17 maggio 1178-1179: Papa Alessandro VII determina i confini del Vescovado di Siena; fra i termini indicati “rivum

Iohannis qui currit ad pedes Mortennani et domnicatum ipsius plebis (Sancte Agnetis) in Villole”.

CV, I, n. 234, p. 340; 21-26 novembre 1226: fra i testimoni al giuramento del popolo di Poggibonsi a Siena compare un tale “Sagina de Villole”.

**Descrizione unità topografica** – Attualmente il toponimo corrisponde a tre distinte zone: Poggio di Villole, Villole di Sopra e di Sotto. Il primo conserva tracce della frequentazione medievale in due emergenze facenti parte di complessi moderni; pur fortemente alterate sembrano rimandare a due costruzioni tipo torre: la prima inglobata in una villa seicentesca e la seconda nella vicina casa colonica (resti di scarpature di rinforzo e un paramento murario in bozze di travertino e pietre di fiume).

La chiesa di San Giusto è un edificio, oggi adibito a rimessa agricola; si presenta come un'aula unica molto rimaneggiata. Resti della costruzione romanica sono da individuare nella porzione inferiore della facciata dove sono visibili tratti di muratura costituita da conci di travertino ben squadri. Sia la finestra che l'arco a sesto acuto in laterizio del portale sono il risultato di interventi posteriori al Medioevo. Sullo spiovente sinistro della facciata vi è un minuscolo campaniletto a vela a unica luce privo della campana. L'interno, notevolmente ridotto nelle dimensioni, appare intonato e in buone condizioni statiche, anche se minacciato dalle strutture circostanti.

**Interpretazione** – Villaggio.

**Cronologia** – Anno 998-età contemporanea.

**Bibliografia** – ANTICHI, 1965, pp. 200-201; CAMMAROSANO-PASSERI, 1984, pp. 140-141; GIUSTI-GUIDI, 1942, n. 2521; GUIDI, 1932, nn. 2468, 2642; LAMI, 1758, I, p. 223; III, p. 1582; LATINI, 1914, p. 116; LISINI, 1908, p. 382; RAVENNI, 1995, pp. 244-245; REPETTI, 1833-1855, V, p. 784; SCHWARTZ, 1915, p. 236.

A.F.-A.N.

#### **(9) Località Casa Monticino-Poggibonsi (F.113 II NO-4815/678)**

245 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Talciona; seminativo.

**Ricognizioni effettuate:** 1; terreno arato; **condizioni di luce:** cielo aperto.

**Attendibilità identificazione:** buona; **stato di conservazione del deposito:** scarso.

**Descrizione sito** – Esteso campo di forma irregolare posto sul versante occidentale del poggio occupato dal podere Monticino; i suoi lati nord e nord est sono disegnati dal tracciato della strada che unisce le località Talciona a Villore, mentre quello occidentale segue la vicinale di collegamento fra le località Mordia e Case Bacio. Il confine meridionale è costituito dalla parte terminale del Fosso di Talciona.

**Descrizione unità topografica** – Nella parte sommitale del campo, in corrispondenza della curva, è presente una concentrazione di fittili e ceramica, di forma rettangolare allungata in senso ovest-est (misure 3 x 6 m). Le dimensioni e le forme reali dell'emergenza non sono deducibili in quanto nel complesso ci troviamo di fronte a una presenza che risulta compromessa e dunque alterate dai lavori agricoli.

**Presenza, media per mq** – Due reperti.

**Interpretazione** – Casa con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia; pianta e dimensioni non sono deducibili.

#### **Elementi datanti**

##### *Acroma grezza*

Pentola tipo CHIANTI V.III

**Cronologia** – Fine I secolo a.C.-metà I secolo d.C.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

(10) Località Casacce-Poggibonsi (F.113 II NO-4815/679)

265 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; borro Strolla; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno sarchiato; *condizioni di luce:* cielo aperto

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Vigna di forma vagamente quadrangolare posta, in leggera pendenza, sulla parete di versante immediatamente sotto il crinale sul quale si trova la località detta Casacce. Confina a ovest e a nord con la strada che collega Casacce alla vicina località Case La Querciola; a sud, sud est e est con campi arati; nell'angolo nord occidentale termina in prossimità del piccolo agglomerato di La Piazza.

**Descrizione unità topografica** – Concentrazione molto povera di reperti (dimensioni 7 x 9 m, orientamento nord est-sud ovest) composta da frammenti di laterizi molto rovinati, ceramica acroma depurata, maiolica arcaica e ingubbiata e graffita; i frammenti di reperti medievali sono in associazione a una grande quantità di materiali di scarico provenienti dal sovrastante paese.

**Presenza, media per mq** – Due reperti.

**Interpretazione** – Struttura di forma probabilmente rettangolare con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia.

**Cronologia** – XIV-XV secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

(11) Località Casa Colombaio-Poggibonsi (F.113 II NO-4814/678)

250 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Talciona; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Porzione del versante occidentale del poggio di Villore digradante in senso est-ovest verso il corso d'acqua che lo delimita a ovest. Il sito è inoltre definito a est dalla strada di Villore, a sud da un breve rivo e a nord da un secondo seminativo.

**Descrizione unità topografica** – A 40 m circa in direzione ovest da Case Colombaio, è stata rintracciata una presenza molto rarefatta di reperti mobili in superficie, non circoscrivibile in una concentrazione, composta da laterizi frammenti a frustoli di ceramica per lo più acroma depurata. La cronologia dell'emergenza è possibile sulla base di due frammenti di parete pertinenti a una piccola coppa in terra sigillata. Il deposito archeologico, nel suo insieme, è sicuramente andato distrutto; l'ipotesi sulla sua identificazione strutturale (assenza di materiale edilizio per elevati ma presenza di laterizi da copertura = abitazione in materiale deperibile) deve essere pertanto vagliata con quanto sottolineato per lo stato di conservazione delle giaciture.

**Presenza, media per mq** – Un reperto.

**Interpretazione** – Casa con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia; pianta e dimensioni non ricostruibili.

**Cronologia** – I secolo a.C.-I secolo d.C.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

(12) Località Villole di sotto-Poggibonsi (F.113 II NO-4814/678)

212 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; borro Strolla; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Ampio campo occupante tutto il versante est e sud est del poggio di Villore; è confinante a nord con il nucleo di case presenti sulla sommità dello stesso poggio, a sud con la strada per la grossa cava di Belvedere, mentre sul suo lato orientale è solcato da due brevi corsi d'acqua derivanti dal Borro Strolla. La pendenza, in alcuni punti, è molto attenuata e l'andamento leggermente ondulato.

**Descrizione unità topografica** – Concentrazione ben definita di forma quasi circolare (diametro 7 m), occupante la spianata posta circa al centro del seminativo; al suo interno sono riconoscibili frammenti di ceramica molto rovinati, spesso fluitati e numericamente scarsi, in associazione a una elevata quantità di laterizi da copertura, anche abbastanza integri, e poche pietre.

**Presenza, media per mq** – Cinque reperti.

**Interpretazione** – Edificio con alzato in terra e copertura laterizia, pianta forse circolare o rettangolare (è probabile la presenza di una fondazione in pietra non locale).

**Elementi datanti**

*Acroma grezza*

Olla tipo CHIANTI IV.A.III

**Cronologia** – II-I secolo a.C.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

(13) Campo Perino-Poggibonsi (F.113 II NO-4811/678)

267 m slm.; sommità collinare; sedimenti continentali del Miocene superiore; torrente Staggia; area edificata.

**Descrizione unità topografica** – Massiccio torrione medievale attualmente incluso in una casa colonica: sul retro si notano due aperture adibite a colombaia.

**Interpretazione** – Area di sfruttamento agricolo (?)

**Cronologia** – Anno 1190-età contemporanea.

**Bibliografia** – RAVENNI, 1995, p. 148.

A.N.

(14) San Fabiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4812/679)

230 m slm.; sommità di poggio; sedimenti continentali del Miocene superiore; borro de Carfini; area edificata.

**Notizie storiche** – La "curte di Tenzano" è ricordata nella donazione alla Badia di Marturi del 10 agosto 998; nel falso dell'8 luglio viene riportata invece la presenza di mansi "in Terenzano". Il 30 aprile 1048 "in Tentiano" viene poi stipulata dai Lambardi di Staggia la vendita di alcune parti delle corti e dei castelli di Staggia, Strove e Montecuccheri.

La chiesa veniva attestata per la prima volta nella falsa donazione alla Badia di Marturi. Almeno dal 1180 risultava di patronato del monastero di Marturi; sembra infatti che alla fine del XII secolo i monaci della Badia concedessero agli abitanti di Fizzano di costruire una chiesa nella parrocchia dei SS. Fabiano e Sebastiano. La lista relativa ai pagamenti delle decime per gli anni 1275-1276 la riporta come sottoposta alla pieve di Sant'Agnesa in diocesi di Siena, con il toponimo "Fiçcano"; la decima del 1302 registra invece il toponimo "Cortenuova".

Nel 1329, gli uomini della villa di San Fabiano e Sebastiano di Cortenuova vennero chiamati a comparire di fronte al podestà di Poggibonsi per giurare obbedienza.

Della chiesa attualmente si è persa la memoria. Esiste presso la fattoria di San Fabiano un annesso agricolo che reimpiega nella muratura elementi di un portale architravato con mensole concave probabilmente proveniente dall'edificio medievale.

#### Attestazioni documentarie

FALCE, 1921; 25 luglio 998; 10 agosto 998: "In Terenzano Manse duo quas detinet Sigizio alium quem detinet Joannes filius Ursi, alia detinet Freudo cum Domnicatu et Ecclesia Sancti Fabiani quorum Maronto et Udizo detinet Manso uno quem detinet Manso uno, alia detinet Goro, Manso uno detinet Freuzo".

RS, n. 45, p. 16; 30 aprile 1048: "Actum in Tentiano prope ipso castello ubi Fumalgallo vocatur territorio senense".

RINALDI, 1980, p. 47 (ASF, *Diplomatico*, Bonifazio); 26 novembre 1180: permuta fra l'abate di Marturi e il rettore della chiesa di San Fabiano di alcuni terreni; atto redatto in Poggio Bonizio.

GIUSTI-GUIDI, 1942, p. 145, 1302-1303: "ecclesia SS. Fabiani et Sebastiani de Cortenuova".

**Interpretazione** – *Curtis*.

**Cronologia** – Anno 998-età contemporanea.

**Bibliografia** – CAMMAROSANO-PASSERI, 1984, p. 140; FALCE, 1921, pp. 135, 185; GIUSTI-GUIDI, 1942, n. 2528; GUIDI, 1932, n. 2650; LAMI, 1758, I, p. 232; NERI, 1894, p. 86; RAVENNI, 1995, pp. 198-199; REPETTI, 1833-1845, II, p. 362; VI, p. 242.

A.N.

#### (15) Località Querciolo-Poggibonsi (F.113 II SO-4809/678)

194 m slm.; piede di collina; travertini plio-quadernari; torrente Stag-gia; seminativo.

*Ricognizioni effettuate*: 1; terreno arato; *condizioni di luce*: cielo aperto.

*Attendibilità identificazione*: buona; *stato di conservazione del deposito*: scarso.

**Descrizione sito** – Campo di forma pressoché trapezoidale allungato secondo il tracciato stradale della Cassia, con cui confina a sud; sugli altri lati è delimitato da altri seminativi (a nord ovest si trova il sito 82 del foglio 113 III) e nell'angolo sud est si estende fino ai margini della piccola chiesa. Mostra una leggerissima pendenza digradante in senso nord ovest-sud est.

**Descrizione unità topografica** – Presenza estremamente rarefatta di materiale in superficie su tutta l'estensione del sito; i reperti mobili (frammenti di ceramica grezza tra cui un'olla tipo POGGIBONSI, tav. XVIII, n. 6, maiolica arcaica e laterizi), sono in pessimo stato di conservazione e non restituiscono per la maggioranza forme utili a confronti tipologici. Si tratta certamente di un deposito conservato nel sottosuolo molto compromesso dai lavori di scasso effettuati nel campo.

**Presenza, media per mq** – Quattro reperti.

**Interpretazione** – Casa realizzata con elevati in materiale deperibile e copertura laterizia; dimensioni e pianta non ricostruibili.

**Cronologia** – XIII-XIV secolo.

#### Elementi datanti

*Acroma grezza*

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XVIII, n. 6

**Rinvenimento inedito**

M.V.

#### (16) Querciolo-Poggibonsi (F.113 II SO-4809/678)

194 m slm.; piede di collina; travertini plio-quadernari; torrente Stag-gia; colture stabili: viti; emergenze monumentali assenti.

**Notizie storiche** – Nelle Pianta dei Capitani di parte Guelfa cinquecentesche corrisponde a questo toponimo un'osteria compresa entro i confini del contado senese.

#### Attestazioni documentarie

ASF, Filza 121 I, c. 327 v.

**Descrizione unità topografica** – Edificio cinque-seicentesco con base a scarpa posto lungo la S.S. 2.

**Interpretazione** – Osteria.

**Cronologia** – XV-XVI secolo.

**Bibliografia** – RAVENNI, 1995, p. 193.

A.N.

#### (17) Località Querciolo (Podere Cucule)-Poggibonsi (F.113 II SO-4808/678)

199 m slm.; piede di collina; travertini plio-quadernari; torrente Stag-gia; seminativo.

#### Rinvenimento edito

*Attendibilità identificazione*: buona; *stato di conservazione del deposito*: buono.

**Descrizione sito** – Sepoltura rinvenuta nel 1967 in seguito a lavori agricoli a circa 30-40 cm di profondità dall'attuale piano di campagna.

**Descrizione unità topografica** – Di età eneolitica, presumibilmente del tipo a grotticella artificiale, era scavata nel pancone calcareo sedimentario ed era chiusa da una lastra rettangolare di 0,80 x 0,50 m. È probabile che la cella, di forma subcircolare (diametro di apertura 0,50 x 0,80 m; diametro massimo del corpo 1,40 m) fosse fornita di un breve corridoio di accesso rettangolare o quadrangolare.

Attualmente la struttura è interrata, dunque non è possibile rilevarne ulteriori particolari costruttivi; sembra certo comunque che non si tratti di una sepoltura isolata; la presenza di alcune nicchie scavate nel bancone calcareo sottostante il podere, indizia infatti la probabile esistenza di altre tombe con tipologia simile.

All'interno della cella sono stati trovati i resti osteologici di tre individui (un uomo, una donna e un adolescente); è difficile ricostruire le condizioni di giacitura in quanto dalla documentazione fotografica si rileva solamente la vicinanza dei tre crani.

Il corredo era costituito da un unico vaso a fiasco, a impasto depurato di colore bruno e superfici lisce: privo di decorazione, ha dimensioni ridotte, breve collo cilindrico a pareti leggermente concave e distinto dalla spalla, corpo globulare, anse verticali canaliculate e fondo convesso; la tipologia rimanda chiaramente a quella del tipo a bottiglia noto nell'ambito della cultura di Rinaldone. La tomba rappresenta un *unicum* in quanto costituisce l'unica struttura corrispondente a questa tipologia e con corredo riferibile a quest'ambito cronologico.

**Cronologia** – *Facies* di Rinaldone.

**Bibliografia** – ASAT, n. 98; DE MARINIS, 1977, p. 31; RAVENNI, 1995, p. 193; SE XXXVI, 1968, pp. 102, 160.

A.N.

#### (18) Caligiano-Poggibonsi (F.113 II NO-4810/678)

275 m slm.; sommità di poggio; sedimenti continentali del Miocene superiore; borro di Lecchi; area edificata.

**Notizie storiche** – La località "Caligiano" citata dalle fonti è identificabile con il toponimo Caligiano compreso nei confini attuali del Comune di Poggibonsi. L'unica attestazione, contenuta nel lodo di

Ogerio del 1203 in merito alla questione relativa alle confinazioni fra i territori di Siena e Firenze, suggerisce che tale luogo insiste su un tratto viario di notevole frequentazione.

#### Attestazioni documentarie

CV, I, n. 65, p. 91; 4 giugno 1203: il podestà di Poggibonsi inserisce entro i limiti della giurisdizione fiorentina “[...] et ab inde inferius sicut Stagia currit usque ad locum unde venit classus de Calisiano contra fossatum de Bomorto [...]”.

**Descrizione unità topografica** – Rimangono tracce di muratura in bozze arenarie sul retro della fattoria.

**Interpretazione** – Area di sfruttamento agricolo (?)

**Cronologia** – Anno 1203-età contemporanea.

**Bibliografia** – RAVENNI, 1995, p. 146.

A.N.

## II – 113 III

### (1) Località Ormani-Poggibonsi (F.113 III NE-4816/678)

285 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Cedda; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Striscia di terreno rettangolare e irregolare ritagliata all'interno di un grande vigneto; è allungata in senso nord est-sud ovest, con leggerissima pendenza in direzione sud est.

**Descrizione unità topografica** – Nella porzione settentrionale del campo, a breve distanza dalla curva che caratterizza questi spazi, è posta una concentrazione costituita soprattutto di ceramica, e ampia 7 x 4 m. Il terreno, in coincidenza della presenza fittile, risulta di colore più scuro e presenta tracce di carboni.

I reperti ceramici sono rigorosamente a impasto grezzo e depurato. Gli impasti delle forme in grezza tipo olla, mostrano le stesse caratteristiche di quelli presenti sul vicino sito 46, dove abbiamo riconosciuto in associazione delle forme di tegame, tipiche dei livelli alto-medievali di fine VIII-tutto IX secolo dello scavo di Poggio Imperiale. Anche due delle olle che trovano confronto, rimanda ai reperti rinvenuti all'interno dei livelli di VIII-IX secolo di tale scavo.

**Presenza, media per mq** – Tre reperti.

**Interpretazione** – Abitazione costruita con materiale deperibile per gli elevati e per la copertura; doveva probabilmente avere pianta rettangolare e lascia ipotizzare dimensioni medie; dovrebbe trattarsi di una capanna e al riguardo la composizione dell'emergenza di superficie lascia pochi dubbi. In particolare, le tracce di carbone e quelle scure, tratte in superficie dalle profonde arature, convergono a rafforzare tale congettura.

#### Elementi datanti

##### Acroma grezza

Olla tipo POGGIBONSI, tav. I, n. 13

Olla tipo POGGIBONSI, tav. II, n. 3

**Cronologia** – VIII-IX secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

### (2) Località Verniano-Poggibonsi (F.113 III NE-4815/677)

240 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; seminativo.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Campo prospiciente, in direzione nord, l'agglomerato di Verniano; il suo lato meridionale è definito dalla vicinale diretta al podere, quello orientale dalla vigna antistante Vernianello.

**Descrizione unità topografica** – Emergenza di reperti mobili in superficie, costituita da frammenti di ceramica e di laterizi. È stata individuata all'interno dell'angolo sud orientale del seminativo e risulta concentrata in un'area di 6 x 7 m.

In coincidenza di questo spazio, i reperti fittili, composti essenzialmente da ceramica acroma a impasto sia grezzo che depurato e tegole da copertura, sono associati a grumi compatti di terra, in parte molto gialli e contenenti piccoli frammenti di ceramica, in parte arrossati e solidificati (probabilmente per essere stati sottoposti ad alte temperature).

Nell'insieme, lo spargimento dei reperti, si estende per alcuni metri verso il centro del campo; si tratta comunque dell'opera di trascinamento prodotta dai mezzi agricoli durante le operazioni di aratura.

**Presenza, media per mq** – Sei reperti.

**Interpretazione** – Casa di dimensioni medio-piccole e pianta probabilmente quadrata, costruita con elevati in terra e copertura laterizia. La presenza dei grumi di terra potrebbe fare pensare anche a elevati in legno o altro materiale deperibile rivestito in terra o intonacato. L'assenza di chiari frammenti di intonaco con tracce di incannicciati e di tronchi di legno, lascia comunque preferire l'ipotesi di muri in terra pressata.

Il materiale ceramico propone la presenza di olle da fuoco in grezza riconducibili ai tipi rinvenuti negli scavi di Poggio Imperiale a Poggibonsi e presenti sia nell'ultima fase di frequentazione del villaggio altomedievale sia nei livelli di XII secolo riconducibili alla prima frequentazione del castello di Poggio Bonizio. Per quest'ultima cronologia si pone il problema di eventuali materiali intrusivi (pertinenti cioè ai livelli più antichi), e quindi ciò farebbe protendere verso una datazione più vicina al tardo alto Medioevo.

Esemplari di olle simili sia al nostro rinvenimento, sia ai reperti del suddetto scavo, sono stati rinvenuti anche nella ricognizione sul Chianti senese, in località Valcortese in sezioni ascritte verso la fine dell'XI secolo. Crediamo quindi che una datazione estesa nell'arco dei due secoli possa ritenersi più corretta, rimandando a eventuali puntualizzazioni con l'approfondimento dello studio dei manufatti poggibonsesi.

#### Elementi datanti

##### Acroma grezza

Olla tipo POGGIBONSI, tav. XXII, n. 3

**Cronologia** – X-XII secolo.

**Rinvenimento inedito**

M.V.

### (3) Località Verniano-Poggibonsi (F.113 III NE-4815/678)

240 m slm.; versante collinare; sedimenti marini e continentali del Pliocene; fosso di Bacio; coltura stabile: viti.

*Ricognizioni effettuate:* 1; terreno arato; *condizioni di luce:* cielo aperto.

*Attendibilità identificazione:* buona; *stato di conservazione del deposito:* scarso.

**Descrizione sito** – Vigna di forma rettangolare che occupa una porzione di versante in leggera pendenza verso la direzione sud est; è de-